MEDIUM SILENTIUM

aprile - maggio 1977 · anno VIII · n° 4-5



SCULT. D. ZANGRANDI - VERONA 1976

LA NOSTRA PASQUA - 10 APRILE 1977

Salmo LXXXVI

1. Le sue fondamenta sono sui monti santi
2. il Signore ama le porte di Sion
   più di tutte le dimore di Giacobbe.
3. Di te si dicono cose stupende,
   città di Dio.
4. Ricorderò Raab e Babilonia
   fra quelli che mi conoscono;
   ecco,Palestina,Tiro ed Etiopia:
   Tutti là sono nati.
5. Si dirà di Sion: "l'uno e l'altro
   è nato in essa,
   e l'Altissimo la tiene salda".
6. Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
   Là costui è nato".
7. E danzando canteranno:
   "Sono in te tutte le mie sorgenti".

Esposizione di Sant'Agostino.
V. 1 -SUI MONTI SANTI LE SUE FONDAMENTA.

In questo Salmo si canta e si ricorda una città, della quale noi siamo cittadini. Lo stesso re della città si fece via,per permettere a noi di giungervi. Camminando in Cristo,noi sospiriamo per il desiderio della ineffabile quiete, che regna in tale città: della quale ci sono promesse cose, che occhio non vide,nè orecchio udì,nè entrArono mai nel cuore dell'uomo. Camminiamo,dunque,e cantiamo per animarci nel desiderio. Chi desidera, infatti,anche se tace con la lingua,canta con il cuore; chi invece non desidera,anche se ferisce con le sue grida le orecchie degli uomini, è muto dinanzi a Dio.

Pascha nostrum - 10 April 1977

Psalmus LXXXVII.

1. Fundamenta ejus in montibus sanctis;
2. diligit Dominus portas Sion
   super omnia tabernacula Jacob.
3. Gloriosa dicta sunt de te, civitas Dei.
4. Memor ero Rahab et Babylonis
   inter scientes me;
   ecce Philistaea et Tyrus cum Aethiopia:
   hi nati sunt illic.
5. Et de Sion dicetur: "Hic et ille natus est in ea,
   et ipse firmavit eam Altissimus".
6. Dominus renuntiabit in libro populorum: "Hi nati sunt illic".
7. Et cantabunt sicut chorus omnes:
   "Omnes fontes mei in te".

Expositio Sancti Augustini.

v. 1. Fundamenta ejus in montibus sanctis.

Civitas quaedam in isto psalmo cantata et commendata est, cujus nos cives sumus.

Rex ipsius civitatis se fecit viam, ut ad illam perveniremus. Ambulantes in Christo et suspirantes desiderio ineffabili quieti, quae habitat in illa civitate: de qua quiete dictum est quod oculus non vidit, nec auris audivit, nec in cor hominis ascendit. Ambulantes, ergo, sic cantemus, et desideremus. Nam qui desiderat, etsi linguâ taceat, cantat corde; qui autem non desiderat, quolibet clamore ore hominum feriat, mutus est Deo.

SUI MONTI SANTI LE SUE FONDAMENTA.

Voi non siete più esuli nè forestieri,ma siete concittadini dei santi,familiari di Dio,edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti.Eccoti,dunque,la mole di quèsta grande città. Ma da che cosa è sostenuto,dove poggia tutto questo edificio per non cadere mai?
Pietra posta al vertice dell'angolo è lo stesso Gesù Cristo.
Cristo è il fondamento e la pietra angolare,che dal profondo sale in alto : seppure è dal profondo che sale. L'origine di questo fondamento sta,infatti, nella sommità. Se fossimo edificati per rimanere terra,certamente avremmo dovuto porre in basso le nostre fondamenta...Ma,siccome il nostro edificio è celeste, il nostro fondamento ci ha preceduti nei cieli.
E' la magistrale mano di Dio,affinchè siate squadrati e immessi nella struttura di quell' edificio.
Che vuol dire essere squadrati? Guardate alla forma di una pietra squadrata: il cristiano dev'essere simile ad essa. Di fronte a qualsiasi tentazione il cristiano non cade.Anche se è spinto e,quasi,capovolto,egli non cade.

V. 2- IL SIGNORE AMA LE PORTE DI SION.

Bussate con trasporto a queste porte,e Cristo gridi in voi: Apritemi le porte della giustizia.
Cristo-capo è andato Avanti,lo segue Cristo-corpo.
Tutte le sofferenze si erano compiute,ma nel Capo;restavano ancora da compiersi le sofferenze nel Corpo. E corpo e membra di Cristo siete voi.

V.3-DI TE SI DICONO COSE STUPENDE,CITTA' DI DIO.
State attenti ad un grande mistero.Egli s'è fatto uomo in quella città,che egli stesso ha fondato, non come uomo,ma come Altissimo.
Ha fondato la città nella quale doveva nascere,così come ha creato la Madre dalla quale doveva nascere.

fundamenta ejus in montibus sanctis.

Jam non estis hospites et inquilini, sed estis
cives sanctorum, et domestici Dei, superae-
dificati super fundamentum Apostolorum et Pro-
phetarum. Habes constructionem tantae ci-
vitatis! Sed omnis ista compages ubi innititur,
ubi incumbit, ut magnum cadat? Ipso
summum angulari lapide Christo Jesu.
Ipso fundamentum et lapis angularis ipse est,
ab uno tamen ab uno. Etenim
omnis fundamenti hujus summitatem tenet. Si ad
terram aedificaremur, in uno nobis ponendum
erat fundamentum; quia caelestis fabrica est,
ad caelos pertinet fundamentum nostrum.
Hoc egit artificiosa manus Dei, ut ad illius
aedificii fabricam congrueremus. Quid est
quadrare? Attendite similitudinem quadrati la-
pidis: sic unus debet esse christianus. In omni
tentatione sua christianus non cadet; et si impellitur,
et quassatur, non cadet.

V. 2 Diligit Dominus portas Sion.

Pulsate affectu ad has portas, et clamet in
vobis Christus: Aperite mihi portas justitiae. Prae-
cessit enim in capite, sequitur se in corpore.
Impletae erant omnes passiones, sed in capite;
restabant adhuc passiones Christi in corpore.
Vos autem estis corpus Christi, et membra de membro.

V. 3. Gloriosa dicta sunt de, civitas Dei.

Jam attendite sacramentum magnum. In ea
factus est homo, et ipse fundavit eam Altissimus.
Sic fundavit civitatem in qua nasceretur, quo-
modo creavit Matrem, de qua nasceretur.

V.6. IL SIGNORE NARRERA' NELLA SCRITTURA DEI POPOLI E DEI PRINCIPI...

Di quali prìncipi?
Di quelli,che in lei sono divenuti prìncipi.
E che sorta di prìncipi son mai costoro?
Dio ha scelto tutto ciò che è debole, per confondere ciò che è forte:ha scelto cose ignobili e quelle che non sono,come se fossero,per annientare quelle che sono.Ha fatto questo Colui,che solleva il misero da terra.E perchè lo solleva?
Per metterlo a fianco dei prìncipi.
Grande cosa,questa!grande gioia!grande letizia!
Dov'è accaduto tutto questo,se non in quella città di Dio,di cui sono state dette cose gloriosissime?

V.7. LA DIMORA IN TE E'COME DI GENTI,CHE E' COLMA DI LETIZIA.

In questo esilio siamo schiacciati.In quella dimora sarà presente Colui,al quale ora aneliamo : e noi saremo simili a Lui,perchè lo vedremo come Egli E'.
Lassù tutte le nostre preoccupazioni saranno il lodare Dio e il fruire di Dio.E che cos'altro cercheremo,quando a saziarci avremo Colui,per cui mezzo tutte le cose sono state fatte?
Abiteremo e saremo abitati:a Lui tutte le cose saranno sottomesse,in modo che Dio sia tutto in tutti.Saremo beati per questa sola riposante occupazione.Una gioia che nè occhio ha visto,nè orecchio udito,nè è salita nel cuore dell'uomo.
Preparatevi a qualcosa di ineffabile!
E allora? Non mangeremo,forse?Certamente mangeremo! Dio stesso sarà il nostro cibo.
Un cibo che ci ristorerà,e non si esaurirà mai.

Un'altra versione dice:
I beati danzando,canteranno:Tutte in te sono le mie sorgenti.

V.6 Dominus narrabit in Scriptura populorum et principum ...
Unde isti principes?
Infirma mundi elegit Deus, ut confundat fortia:
et ignobilia elegit Deus, et ea quae non sunt
tamquam quae sunt, ut quae sunt evacuentur.
Hoc facit qui erigit de terra inopem. Ut quid
erigit? Ut collocet eum cum principibus popu-
li sui.
Magna res! Magnum gaudium! Magna laetitia!
Unde haec, nisi in illa civitate, de qua gloriosa
dicta sunt?

V.7. Tamquam iucundatorium omnium habitatio est
in te.
In habitatione ista (huius mundi) conteremur.
Aderit dei modo suspiramus: similes ei erimus,
quoniam videbimus eum sicuti est..
Ibi totum negotium nostrum non erit, nisi laudare
Deum, et frui Deo.
Et quid aliud quaeremus, ubi solus sufficiet, per
quem facta sunt omnia?
Habitabimus et habitabimur: subjiciantur illi
omnia, ut sit Deus omnia in omnibus.
Hoc nunc beati otioso negotio.
Et quaedam jucunditas, quam nec oculus vidit,
nec auris audivit, nec in cor hominis ascendit.
Ad aliquid nos ineffabile praeparate.
Et quid? Non mandducabimus? Immo mandu-
cabimus; et ipse erit cibus noster, qui et reficiat,
et non deficiat.

Alia versio dicit: Et cantant sicut chori laetantes:
"omnes fontes mei in te".

Cercherò l'Autore,il tempo,il luogo del Salmo?
Lo Spirito Santo.Dai giorni dell'eternità;
nessuno può nascondersi al calore di questo Fuoco.
Un sogno profetico!
Una visione stupenda!
La nuova Gerusalemme.Lo splendore della Liturgia.
La gloria della Vergine Madre.
Un'estasi d'amore:Città di Dio!
Non più Gerusalemme,ma la Chiesa.
La Liturgia.
Maria.
O Madre Sion!
O Madre Chiesa!
O Madre mia Maria!
La nuova creazione:le nuove creature.
Dove troverete più luce,lasciatevi...accecare.
Dove troverete più fuoco,lasciatevi consumare.

Tre Amori:
La Chiesa,la Liturgia,Maria!
A chi il primato di questo amore?
Mio primo amore:la Chiesa.
Secondo mio primo amore:la Liturgia.
Terzo mio primo amore:Maria.
Non ho dato a ciascuno il suo:ho dato tutto a tutti:
Tutto alla Chiesa:
tutto all'Altare:
tutto a Maria.
Alla Chiesa nella Liturgia.
A Maria,Madre della Chiesa.

Tre prim. amori.

Scrutiamo l'arcano?
Lasciamo...divampare il Salmo,nei suoi dardi più infuocati.
Lode a Te,Madre santa.
Madre mia:la Chiesa.
Saldissima nelle sue fondamenta.
Suo fondamento:Dio stesso: l'Altissimo.

Sicuro fondamento anche il mio cuore:
nell'abisso del mio nulla.
Le tue porte? I tuoi Sacramenti.
Le tue mura: La Divina Eucarestia.
Cose stupende,o Città di Dio!
Non si nasce,non si rinasce,non si vive
se non in Te.
Io,la Chiesa!
Pietra viva,squadrata dalla magistrale mano di Dio.
Devo essere tetragono:non posso cadere:fossi decol=
lato come Paolo,capovolto come Pietro sulla Croce.

Tutto il mio amore a Te,Maria.
Cose stupende si dicono di Te:Città di Dio:
Madre Di Dio!
Chi può dire di non essere rinato in Te?
Porta d'oro di Sion!
Tabernacolo del Sole!
Piena di grazia.

"Tendini la coppa,ch'io beva
alle sorgenti della vita.
Le tue mani trasparenti
sono le pareti del tuo cuore,
ed io appago la mia sete
nel più profondo di Te".

Eucarestia pasquale:Alleluia a Te!
Umilissima adorazione a Te,Divina Eucarestia.
Oggi,.a squa e Risurrezione,si compie in pienezza
questa Scrittura:l'arcano del Salmo è aperto.
Fino all'ebrezza e alla danza.
In Te,Divina Eucarestia,sono tutte le mie sorgenti.
"Cibus qui solus sufficis et non deficis".
Potessimo occuparci solo di Te!
"Hoc uno beati OTIOSO NEGOTIO".
Magna res!
Magnum gaudium!
Magna Laetitia!

✣

℟. PLATEÆ TUÆ, IERUSALEM, STERNENTUR AURO MUNDO, ET CANTABITUR IN TE CANTICUM LÆTITIÆ;
℣ ET PER OMNES VICOS TUOS AB UNIVERSIS DICETUR: ALLELUJA.
℟. LUCE SPLENDIDA FULGEBIS, ET OMNES FINES TERRÆ ADORABUNT TE.
℣ ET PER OMNES VICOS TUOS AB UNIVERSIS DICETUR: ALLELUJA.

LIT. HOR. F. V. HEBD. V PASCHÆ

℟. LE TUE PIAZZE, GERUSALEMME, SARANNO LASTRICATE DI ORO PURO; RISUONERANNO IN TE INNI DI GIOIA,
℣ E IN TUTTE LE TUE CASE CANTERANNO: ALLELUIA.
℟. BRILLERAI DI SPLENDIDA LUCE; A TE VERRANNO DA TUTTI I PAESI DELLA TERRA, E SI PROSTRERANNO.
℣ E IN TUTTE LE TUE CASE CANTERANNO: ALLELUIA.

GIOVEDI' V SETT. DI PASQUA: UFFICIO DELLE LETTURE.

*